

Comunicato stampa

## **Giovani e frodi finanziarie: una ricerca Bicocca rivela le competenze e il bisogno di formazione**

*Una ricerca di Milano-Bicocca ha indagato sulle conoscenze dei giovani relative a truffe e frodi finanziarie e sulle loro competenze riguardo le precauzioni da mettere in atto per effettuare operazioni economiche in rete senza rischi*

Milano, 30 maggio 2023 – Cosa fanno i giovani di truffe e frodi finanziarie, online e offline? Come si tutelano quando acquistano in rete? Questi e altri aspetti di un problema sempre più ampio, in particolare dopo la pandemia, sono stati messi in luce da un recente studio di Milano-Bicocca, dal titolo *"Navigare nella finanza post Covid-19: le conoscenze dei giovani su truffe e frodi"*.

La ricerca è stata promossa dall'Osservatorio Nazionale di Educazione Economico-Finanziaria (ONEEF), diretto dalla prof.ssa **Emanuela Rinaldi** (Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia- DISEADE) con lo scopo di indagare **le conoscenze dei giovani in relazione alle frodi e agli strumenti per tutelare i propri soldi online e offline**.

Lo studio ha coinvolto un campione di 200 giovani studenti di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che hanno risposto a un **questionario** – costruito con la collaborazione di Fondazione Deutsche Bank Italia - con domande chiuse e aperte nella primavera del 2023. Il campione era composto per il **55 per cento** da **ragazze**. Il **63 per cento** dei partecipanti era studente di laurea triennale e il **30 per cento** laureato o con titolo di studio post laurea. L'età dei partecipanti era costituita per il **65 per cento** di ragazzi con età compresa tra i 18-24 anni e il 35 per cento con età compresa 25-30 anni.

Questa indagine aveva come scopo ulteriore **la creazione di strumenti e percorsi didattici** utili a migliorare le conoscenze dei ragazzi sugli errori e le truffe più frequenti e anche le loro competenze decisionali, attraverso degli esercizi di **de-biasing** (azioni formative volte a ridurre gli effetti dei bias cognitivi in ambito di decisioni economiche).

### **Risultati della ricerca**

Per quanto riguarda la sicurezza in rete, la maggioranza dei partecipanti conosce il **significato del simbolo "lucchetto"**, indicante l'affidabilità di un sito, mentre il 19,5 per cento risponde di non saperlo e il 13 per cento risponde in modo non corretto. In modo analogo, 1 giovane su 5 non conosce **l'obbligo di risarcimento da parte della banca**, quando si fa un acquisto con carta di credito su un sito internet che poi si rivela fraudolento. Similmente, rispetto alle **credenziali** da fornire alla banca, 1 intervistato su 5 pensa di dover dare tutte le proprie credenziali alla banca nel caso di perdita del bancomat, e il 25 per cento ammette di non sapere se è lecito o meno, dare tutte le proprie credenziali alla banca per bloccare le proprie carte.

Lo studio ha anche investigato la conoscenza dei giovani su una delle nuove truffe finanziarie, in crescente crescita a livello mondiale: la **Sim-SWAP**. Si tratta di una

particolare truffa informatica che consiste nell'impossessarsi del numero di cellulare dell'ignaro proprietario allo scopo di accedere ad una serie di servizi ed informazioni collegati alla SIM. In questo caso, la quasi maggioranza degli intervistati (**46,6 per cento**) non la conosce né quindi sa come si svolga.

Per quanto riguarda truffe e frodi subite, per fortuna solo una esigua minoranza degli intervistati (3,4 per cento) è stata vittima di casi di phishing, mentre l'8,5 per cento ha subito un furto delle proprie credenziali personali delle proprie carte (di credito, bancomat, prepagate ...) per acquistare beni e servizi.

Solo il sotto gruppo del campione che è stato vittime di truffe o ha accettato suggerimenti a investire in qualcosa che in seguito si è rivelata una truffa (meno del 3 per cento) dimostra di avere una percentuale di risposte corrette lievemente più alta rispetto al resto del campione: il che contribuisce a sottolineare la **necessità di educazione finanziaria**, bisogno riconosciuto dagli stessi giovani.

L'indagine ha esplorato anche le opinioni dei giovani sul **questionario MiFID**, una serie di domande che gli intermediari che svolgono attività di consulenza personalizzata devono somministrare periodicamente ai clienti. Scopo della normativa è quello di tutelare maggiormente l'investitore contro i rischi insiti nel mercato finanziario. Lo studio ha mostrato che **più del 75 per cento** del campione non sa di cosa si tratti, e ciò è indicativo di come la cultura generale sulla normativa sia piuttosto scarsa.

A questo proposito, è stato chiesto ai giovani partecipanti di indicare **quali argomenti** vorrebbero approfondire di più nei **percorsi di educazione finanziaria**. I ragazzi si sono divisi in tre gruppi con diverse richieste di formazione: coloro che vorrebbero imparare a **non sperperare** e a gestire meglio le proprie emozioni in ambito di spese (33 per cento); giovani che vorrebbero **maggiori informazioni su come investire** in modo profittevole, anche tramite il trading e le cryptovalute (25 per cento, in prevalenza maschi) e infine, una quota che vorrebbe avere **nozioni base di economia domestica** quando si va a vivere da soli (costi di affitto, bollette, come gestire le spese per risparmiare, 20 per cento).

«Lo sforzo istituzionale per promuovere l'aumento delle competenze finanziarie dei giovani, - afferma **Emanuela Rinaldi**, coordinatrice della ricerca - deve essere accompagnato da politiche volte a migliorare il tasso di occupazione giovanile e **a fornire strumenti di welfare** che tutelino e migliorino la qualità della vita dei giovani, specialmente dove il costo medio della vita - si pensi al tema degli affitti delle camere per studenti a Milano - è particolarmente alto»

I risultati della prima fase della ricerca verranno presentati oggi pomeriggio **30 maggio** alle **ore 14.30** nel workshop "**Rischi, truffe, frodi nei servizi bancari: strumenti per tutelare il proprio benessere finanziario**" (Aula U6-24, c/o Università di Milano-Bicocca, iscrizione online) . Nell'ambito del convegno saranno proposti agli studenti anche esercizi e strumenti per difendere i propri soldi.

Il convegno è organizzato dall'Università degli studi di Milano-Bicocca coinvolgendo anche EDUFIN Milano e divulgatori della Segreteria Tecnica dell'Arbitro Bancario e Finanziario /ABF presso la Sede di Milano della **Banca d'Italia** e **Fondazione Deutsche Bank Italia**.

«Le frodi danneggiano allo stesso tempo i clienti e le banche. – precisa **Cristian Bassi**, Responsabile Anti Financial Crime & Compliance Italy di **Deutsche Bank** e tra i relatori del convegno - Negli ultimi anni gli istituti finanziari hanno rafforzato gli **strumenti** a loro disposizione per **prevenire le frodi** e il corretto disegno dei prodotti. È tuttavia necessario che cresca la fiducia dei clienti negli intermediari, affinché gli investimenti in formazione e informazione su rischi di frode siano davvero efficaci.»

**Pietro Turrisi**, referente per EDUFIN Milano di **Banca d'Italia**, aggiunge: «Anche la Sede di Milano della Banca d'Italia è impegnata nella promozione dell'educazione finanziaria con particolare attenzione ai contenuti attinenti agli strumenti di pagamento e alle truffe in rete, tra l'altro nell'ambito dell'offerta di **percorsi per le competenze trasversali** e per l'orientamento. La divulgazione dei concetti di base avviene grazie al portale web "Economia per tutti", dedicato a ragazzi e adulti, scuole e università».

La ricerca è abbinata ad attività di educazione finanziaria all'interno del **progetto MUSA** - Multilayered Urban Sustainability Action (spoke 4, dedicato all'impatto economico e alla finanza sostenibile).

Per maggiori informazioni:

**Ufficio stampa Università di Milano-Bicocca**

Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076 – 338 694 0206

Chiara Azimonti 02 6448 6353 – 335 709 8619

[ufficio.stampa@unimib.it](mailto:ufficio.stampa@unimib.it)